



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

5/9 ottobre 2022

### **Lotte e repressione**

#### **Iran**

5 ottobre 2022

Con il susseguirsi di manifestazioni nelle università, lunedì 3 ottobre, nel corso della 18<sup>a</sup> notte di rivolta, scontri e proteste notturne sono avvenuti in molti quartieri di Teheran, tra cui *Pounak*, *Amirabad Chomali*, *Ashrafi Isfahani*, *Tajrish*, *Shahrara* e *Shahryar*. Scontri scoppiati tra le forze repressive e giovani insorti che manifestavano di notte scandendo "abbasso Khamenei" e "abbasso il dittatore". A *Tajrish*, la gente ha risposto alle minacce e ai commenti di Khamenei sulla rivolta di quel giorno con lo slogan "questa guida pazza è una disgrazia". A *Sanandaj*, i manifestanti hanno dato fuoco agli striscioni del regime all'incrocio tra *Sharif Abad* e *6-Bahman*. Manifestanti e giovani ribelli hanno manifestato nel quartiere di *Nayssar* dove si sono scontrati con agenti in motocicletta. A *Shiraz*, in via *Chamran*, la gente ha manifestato di notte, accompagnata da un concerto di clacson, contro il massiccio dispiegamento di forze repressive. Ieri, oltre a manifestare su larga scala in decine di università, gli studenti hanno bruciato la mostra dei miliziani *Basij* all'ingresso dell'*Università di Isfahan*. La cerimonia funebre di una giovane insorta, Nika Shakarami, nella città di *Khorramabad*, si è tradotta in una manifestazione. Le forze repressive hanno cercato di porvi fine sparando sulla gente e lanciando candelotti di gas lacrimogeno.

9 ottobre 2022

Sabato 8 ottobre (il primo giorno lavorativo della settimana iraniana) è successo un aumento significativo delle proteste. Nella città di *Sanandaj*, la popolazione si è impossessata di un commissariato prima di darlo alle fiamme. Giovani insorti hanno bruciato la base dei *pasdaran* (IRGC) in città e il municipio nel vicino villaggio di *Naysar*. Sempre a *Sanandaj*, in serata i giovani hanno preso il controllo delle strade accendendo fuochi, distruggendo telecamere di sicurezza e dando fuoco a numerosi centri repressivi, come quello della "Promozione della virtù e proibizione del difetto". I *pasdaran* hanno perquisito ogni edificio e casa in via *Jam-e-Jam* in cerca di manifestanti e sparato raffiche di proiettili contro diverse porte d'ingresso. Parecchi giovani manifestanti sono stati uccisi. Agenti hanno sparato all'autista di una vettura che azionava il clacson in segno di solidarietà con i manifestanti, uccidendolo.

A *Machad*, gente ha dato fuoco a un veicolo delle forze repressive e picchiato un miliziano (*bassij*). In piazza *Pajouhech* i manifestanti hanno scandito: "Miliziani che prendete le vostre razioni, mangiate bene, questa è l'ultima". Agenti hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno e a pallettoni, ferendo gente e i giovani hanno risposto lanciando bottiglie molotov. A *Javanroud*, in Kurdistan, un grande ritratto di Khamenei è stato dato alle fiamme e sono scoppiate scaramucce per tutta la notte, con i giovani a resistere in certe zone della città. A *Kamiyaran*, i manifestanti hanno bloccato le strade, scontrandosi con le forze della repressione. I giovani di *Boukan* hanno preso il controllo di quartieri della città, barricando le strade. A *Karaj* sono state incendiate 4 auto e 2 moto delle forze repressive, nonché un grande ritratto di Qassem Soleimani. I residenti di *Hamadan* hanno chiuso lo strategico ponte di *Qeshlaq*. A Kerman, gli agenti hanno aperto il fuoco sulla folla.

Manifestazioni si sono svolte in altre città. Un video che riprende una donna, apparentemente ai suoi ultimi istanti di vita, dopo essere stata uccisa a colpi d'arma da fuoco dalle forze di sicurezza iraniane, durante una



## Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

protesta nella città di *Mashhad* sabato, è diventato virale sulle reti, in Iran. Centinaia di persone sono morte da quando sono iniziate le rivolte a metà settembre: 192 sono state identificate. Sono migliaia gli arrestati. Tra le vittime durante la protesta figurano due giovani donne di 16 e 17 anni che secondo il regime sarebbero cadute dai tetti, ma secondo le loro famiglie sono state uccise dal regime, picchiate brutalmente e questo è stato confermato anche da esami patologici secondo rapporti ottenuti dalla BBC. Un noto *tiktoker* ha incoraggiato le donne a vestirsi liberamente. Pure Hadis Najafi è stata assassinata dal regime.

### India

5 ottobre 2022

Violenti scontri sono scoppiati martedì 4 ottobre tra la polizia e residenti del quartiere di *Memonwada* a *Porbandar*, nello Stato del *Gujarat*. Gli abitanti hanno affrontato la polizia nel protestare contro la campagna di demolizione a *Porbandar*. Mentre alcune case sono state demolite essendo state costruite illegalmente, altre sono state rase al suolo con il pretesto che sarebbero state utilizzate per immagazzinare stupefacenti. I residenti si sono radunati in massa, lanciando pietre contro la polizia, che ha sparato candelotti di gas lacrimogeno contro di loro. La tensione è attualmente alta in *Gujarat*, poiché oltre a *Porbandar*, un'altra grande città, *Vadodara*, è stata teatro di scontri all'alba del 4 ottobre, cui è seguito l'arresto di 40 persone.

### Messico

5 ottobre 2022

Gli insegnanti del *Coordinamento nazionale degli operatori educativi* (CNTE) si battono per la creazione di posti per insegnanti nello Stato di *Michoacán*. Lunedì 3 ottobre, durante una manifestazione hanno invaso i binari della tratta *Lazaro Cardenas-Morelia* nel comune di *Caltzontzin*, nel comune di *Uruapan* (*Michoacán*). La *Guardia Civil* è intervenuta e sono scoppiati gli scontri, provocando molti feriti da entrambe le parti. I manifestanti hanno lanciato vari oggetti sulla *Guardia Civil*, compresi ordigni pirotecnici, ferendo (leggermente) 7 membri delle forze di sicurezza. Già a fine settembre gli insegnanti di *CNTE* si sono scontrati con unità della *Guardia Civil*, dopo aver effettuato almeno tre blocchi stradali nei comuni di *Uruapan*, *Chilchota* e *Purépero*.

### Francia

6 ottobre 2022

La mattina del 4 ottobre sono stati perquisiti e arrestati 4 dipendenti di *RTE*, (Rete erogazione elettricità, n.d.t.) la controllata di EDF, responsabile della trasmissione dell'energia elettrica. Sono stati portati da agenti della sicurezza interna al quartier generale della DGSI, i servizi di *intelligence*, a *Levallois-Perret*. Tutti e 4 sono membri *CGT* (Confederazione generale del lavoro, n.d.t.) e hanno partecipato a un movimento di sciopero nazionale iniziato alla fine dello scorso febbraio e terminato a giugno. La richiesta era principalmente salariale. Una delle pratiche delle lotte sindacali del settore è quella di “cambiare posizione a livello locale”: gli scioperanti possono rendere invisibile dalla rete interna i trasformatori che permettono di trasmettere la corrente. Pertanto, il centro di comando non può più dirigerli a distanza ed è obbligato a inviare un tecnico, il che comporta trasferte e costi. Questo metodo è praticato da oltre 30 anni ogni volta che si sviluppa un movimento sociale e non incide affatto sull'erogazione della rete elettrica.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

Durante il movimento di sciopero durato circa 4 mesi, 24 delle 369 posizioni sono state “cambiate a livello locale” nel nord della Francia, ovvero il 6,5% della rete. La dirigenza di *RTE* accusa i 4 di *CGT* d’aver partecipato al movimento sociale (senza avere la prova che loro abbiano reso invisibili i trasformatori). Sono stati licenziati a inizio settembre in via precauzionale. Un provvedimento che sospende il salario e può durare un mese al massimo, prima che ci sia un colloquio, prima di qualsiasi sanzione. Ma in tal caso non si sono limitati a questo perché, all’insaputa dei sindacalisti, la filiale di *EDF* ha sporto denuncia presso la procura di *Lille*, indirizzata poi alla procura di Parigi. A seguito di questa ventina di “cambi di posizioni localmente” a livello informatico, è stata aperta un’inchiesta il 29 luglio 2022 per capi d’accusa, quali “intralcio a un sistema informatico per il trattamento di dati, sabotaggio informatico, accesso e mantenimento fraudolenti in un sistema informatico automatizzato, introduzione, modifica e cancellazione di dati da tale sistema”. La *DGSI* è quindi è arrivata ai 4 dipendenti, qualificandoli come “criminali informatici in una banda organizzata”.

8 ottobre 2022

Due mesi di reclusione con la condizionale sono stati richiesti dal PM nei confronti di Josiane Clépier, dottoressa generica, Christiane Blondin, oculista, e Alexander Samuel, biologo. Hanno prelevato campioni da persone avvelenate dai gas lacrimogeni nel 2019, nel mezzo del movimento dei *Gilets Jaunes* per valutare la pericolosità dei gas lacrimogeni, sospettate d’aver esposto i manifestanti a dosi dannose di cianuro.

L'accusa ha aperto un'indagine dopo la messa in onda in internet di un video che li mostrava mentre prelevavano campioni. Questi prelievi di sangue "sfrenati" hanno rischiato di mettere in pericolo la vita di altri, secondo le autorità... Tutte le persone coinvolte sono state consenzienti, avevano prescrizioni e i campioni di sangue sono stati prelevati da professionisti. I tre scienziati sono comparsi davanti al tribunale penale di Parigi a giugno. La sentenza è stata emessa l'8 settembre (ci scusiamo per il ritardo): assolti. "*Spero che d'ora in poi potremo concentrarci sul vero problema di fondo: gente esposta ai gas lacrimogeni si ritrova alti livelli di cianuro nel sangue e potenziali conseguenze per la propria salute*", ha commentato Alexander Samuel.

da: [redspark.nu.en/](https://redspark.nu/en/)

### **Palestina**

**900 prigionieri palestinesi rifiutano i pasti in solidarietà con i prigionieri del *FPLP* in sciopero della fame**

6 ottobre 2022

**Palestina, giovedì 6 ottobre 2022:** centinaia di prigionieri palestinesi detenuti in una prigione israeliana nella Cisgiordania occupata stanno rifiutando i pasti giovedì in segno di solidarietà con 30 compagni detenuti in sciopero della fame, riferisce l'agenzia di stampa *Anadolu*.

Secondo *Palestine Prisoner Society*, ONG locale, circa 900 palestinesi stanno partecipando alla protesta nella prigione di *Ofer* situata vicino a Ramallah. Dal 25 settembre, 30 prigionieri della prigione di *Ofer*, in maggioranza quadri del *Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina*, sono in sciopero della fame per protestare contro la loro detenzione senza alcuna accusa o processo.

In base alla politica di detenzione amministrativa, Israele può sottoporre una persona a custodia cautelare senza accusa o processo per 6 mesi, prorogabili a tempo indeterminato.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

Secondo i dati palestinesi, sono circa 4650 i detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, di cui almeno 780 detenuti senza accusa né processo.

fonte:

<https://www.middleeastmonitor.com/20221006-900-palestinians-in-israeli-jail-refuse-meals-to-support-inmates-on-hunger-strike/>

da: SR-b

### **Palestina**

7 ottobre 2022

Il 21enne Alaa Zaghaf, è morto per una ferita da arma da fuoco alla testa sparata da soldati israeliani a *Deir al-Hatab*, a est di *Nablus*. Giovani palestinesi hanno manifestato e lanciato pietre contro i soldati che stavano facendo irruzione nella casa di un palestinese, Salman Omran, che volevano arrestare per un motivo ancora sconosciuto. Omran si è arreso dopo che un bulldozer israeliano si è avvicinato alla sua casa. Oltre al giovane manifestante ucciso, 7 persone sono state ferite dalle forze d'occupazione, tra cui 3 giornalisti. Le incursioni israeliane hanno causato l'uccisione di circa 100 palestinesi, rendendo quest'anno il più letale dal 2015.

9 ottobre 2022

I palestinesi della vicina città di *Kafr Qaddum* da anni organizzano manifestazioni quasi settimanali per protestare contro l'espropriazione delle terre, storicamente appartenenti alla loro città, a favore della colonia sionista di *Kedumim*. Venerdì 7 ottobre, sono scoppiati scontri tra l'esercito israeliano e i manifestanti palestinesi. L'esercito d'occupazione ha aperto il fuoco, uccidendo un manifestante di 15 anni, Adel Daoud. Un altro giovane manifestante 17enne, Mahdi Ladadweh, è stato ucciso dal fuoco militare israeliano in un villaggio vicino a Ramallah. Altri 50 palestinesi sono stati feriti durante la repressione delle proteste di venerdì.

### **Serbia**

8 settembre 2022

Ecevit Piroğlu milita in Turchia dal 1992. Per questo motivo è stato arrestato ripetutamente e dopo la sua ultima incarcerazione è stato costretto a lasciare la Turchia per sfuggire a ulteriore repressione. Ecevit deve essere processato, tra l'altro, per il suo ruolo nella rivolta di *Gezi* nel 2013 e solo per questo motivo rischia 30 anni di carcere. Ha anche combattuto *Daesh* in Rojava, cosa che gli è valso essere perseguito in Turchia come "membro di un'organizzazione terroristica armata".

Il 25 giugno 2021, Ecevit è volato in Serbia ed è stato arrestato dopo essere atterrato all'aeroporto *Nikola Tesla* di Belgrado e da allora è sottoposto a custodia cautelare. Il 2 giugno 2022, Piroğlu ha iniziato uno sciopero della fame a tempo indeterminato contro la sua estradizione. Mesi dopo, ha perso molto peso e sta perdendo forza e coscienza. Ora è detenuto in isolamento e la sua vita è in pericolo. Venerdì scorso si è tenuta un'udienza in tribunale a Belgrado e l'udienza a porte chiuse è stata aggiornata senza un verdetto. Non è stata comunicata la data del prossimo processo.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

### *Pakistan*

9 ottobre 2022

Giovedì 6 ottobre, l'*Associazione degli insegnanti della scuola primaria* ha organizzato una grande manifestazione a *Peshawar* contro il taglio delle pensioni. Hanno anche chiesto un cambiamento nell'attuale struttura del servizio degli insegnanti primari. La protesta ha causato enormi ingorghi nelle aree circostanti. Nel frattempo, il governo provinciale ha rifiutato di accettare le richieste degli insegnanti che manifestavano, sostenendo che stavano bloccando le strade tutto il giorno invece di trattare. La polizia si è lanciata sui manifestanti, ferendone a decine. Nonostante le violenze con lanci di candelotti di gas lacrimogeno e le percosse con i manganelli, la polizia non è riuscita a disperdere i manifestanti, dato che gli insegnanti hanno tenuto duro di fronte all'assalto. I feriti sono stati ricoverati d'urgenza in un ospedale locale. La polizia è arrivata al punto di arrestare alcuni insegnanti che stavano ricevendo cure mediche in ospedale. In risposta a questa repressione, gli insegnanti hanno indetto uno sciopero totale.